GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — SABATO 6 OTTOBRE — NUM. 235

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 10 e 20 maggio 1883:

A cavaliere:

Scafati Giovanni, già assessore comunale di Nocera Superiore (Salerno).
Lioy avv. Francesco, deputato provinciale di Potenza.
Ferretti Adolfo, sindaco di Castelli Ritaldi e consigliere provinciale di Perugia.
De Biase avv. Achille, di Napoli.
Thunn Hohenstein conte dott. Leopoldo, commissario distrettuale.
Villavecchia dott. Francesco, di Alessandria.
Punturo Biagio, segretario capo del municipio di Caltanissetta.
Giordano dott. Benedetto, sindaco di Barrafranca (Caltanissetta).
La Valle avv. Pasquale, presidente degli Asili infantili di Benevento.
Perticone barone Francesco, già sindaco di Casacanditella (Chieti).
Garofalo Giuseppe, sindaco di Ripateatina (Chieti).
Schiavoni Carlo, sindaco di Manduria (Lecce).
Pasanisi Berardino, assessore comunale di Manduria (Lecce).
Leoni dott. Gerolamo, medico in Verona.
Fortina dott. Carlo, medico in Arona (Novara).
Colotta Antonino, già sindaco di Cefalù (Palermo).
Lupinacci Stanislao, già sindaco di Montalto Uffugo (Cosenza).
Pugliesi Giuseppe Nicola, sindaco di San Giorgio Lucano (Potenza).
Zanzotti dott. Giorgio, medico in Caselle (Torino).
Menclozzi nob. dott. Ercole, sindaco di Oreno (Milano).
Ghillini avv. Gaspare, sindaco di Casalecchio di Reno (Bologna).
Viggiani Domenico, già deputato provinciale di Potenza.
Scacchi avv. Carlo, ff. sindaco di Como.
Rocco Emanuele, uffiziale dei pompieri e deputato delle opere pubbliche nel municipio di Napoli.
Ghini marchese ing. Filippo, sindaco di Cesena (Forlì).
Cereda ing. Luigi, delegato per la beneficenza a Milano.
Anfuso Domenico, segretario comunale di Motta Sant'Anastasia (Catania).
Angeletti ing. Aristodemo, già ff. di sindaco di Bagnacavallo.
Achille avv. Francesco, ff. sindaco di Piacenza.
Nardi Cesare, sindaco di Poggio Mirteto (Perugia).
Zeuli Florindo, sindaco di Monacilioni (Campobasso).
Forni Luigi, di Reggio Calabria.
Sciacca-Milone Venerando, sindaco di Biancavilla (Catania).
Perone-Pacifico Gian Pietro, sindaco di Bonea (Benevento).
Favara-Scurto Giuseppe, di Mazara (Trapani).
Chiappe Carlo, di Alassio (Genova).
Guaglianone Francesco, consigliere provinciale di Cosenza.
Bellone Giuseppe, consigliere comunale di Mede (Pavia).
Bruscagli Tito, capitano dei RR. carabinieri in Salerno.
Prina Antonio, di Terracina (Roma).
Antoniani Francesco, consigliere comunale di Veroli (Roma).
Goria dott. Angelo, sindaco di Villanova d'Asti (Alessandria).
Visani Giuseppe, già sindaco di Londa e consigliere provinciale di Firenze.
Marchiori avv. Pietro, sindaco di Lendinara (Rovigo).
Palma-Candellari conte Francesco, sindaco di Urbino.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MLXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, e del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica,

Veduto il Nostro decreto del 20 febbraio 1881, col quale, in base ad un primo testamento in data 10 agosto 1856 del fu monsignor Giambattista Pellei, venne eretta in Corpo morale l'Opera pia Pellei in Acquapendente, affidandone l'amministrazione ai due esecutori testamentari designati dal pio fondatore;

Veduto il ricorso del signor Antonio Pellei, con cui chiede nel proprio interesse ed in quello dei suoi figli minorenni la revoca del citato decreto, fondando le proprie

ragioni sulla esistenza di un posteriore testamento olografo del prefato monsignor Giambattista Pellei;

Veduto il detto testamento portante, la data 1° maggio 1875, al quale fu fatta un'aggiunta nel 9 giugno successivo;

Vedute le corrispondenti deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Roma e di Ascoli Piceno;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che dai nuovi atti presentati risulta avere inteso il pio testatore di fondare due Opere pie separate e distinte, con speciali Amministrazioni, l'una per il comune di Acquapendente, e l'altra per i comuni di Montalto e Castignano, ed aventi natura mista, dacchè riguardano la istruzione in genere dei giovani, e quindi in ispecie di donzelle appartenenti a famiglie bisognose,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È revocato il surriferito Nostro dec del febbraio 1881.

Art. 2. È eretta in Corpo morale l'Opera pia Pellei, fondata come sopra pei comuni di Montalto e Castignano, la cui rappresentanza risiederà in Montalto, e sarà composta del primogenito della discendenza di Evangelista Pellei, di tre membri del Capitolo della cattedrale di Montalto e del sindaco di quel comune.

Art. 3. È parimenti eretta in Corpo morale l'altra Opera pia Pellei per il comune di Acquapendente, la quale sarà rappresentata dal primogenito della discendenza di Antonio Pellei, unitamente a due deputati scelti dal Capitolo di quella cattedrale, ed ai signori Ferdinando Sermini ed Alessandro Antonardi, e dopo questi a due altri scelti dal Consiglio comunale di Acquapendente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Acquaformosa, in provincia di Cosenza, compreso nel mandamento di Lungro, è staccato dal distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Cassano ed aggregato al distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Castrovillari, a partire dal 1° ottobre 1883.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Monza, addì 13 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Il Numero **1590** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà data al Governo coll'art. 20 della legge del dì 6 luglio 1883, n. 1445 (Serie 3a), di pubblicare il testo unico della tariffa doganale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'annessa tariffa doganale indicante i dazi da applicare alle merci dei paesi coi quali non sono in vigore convenzioni che accordino un altro trattamento daziario, e quelli da applicare alle merci dei paesi coi quali esistono trattati di commercio.

Sono pure approvati l'unita tariffa dei dazi di esportazione e il repertorio generale.

Art. 2. I dazi doganali di esportazione si riscuotono sul peso lordo. Quelli di importazione, salvo le eccezioni stabilite per gli zuccheri, e pei caffè e quelle dichiarate nella tariffa, si riscuotono sul peso netto reale, per le merci tassate più di lire 40 ogni cento chilogrammi; sul peso netto legale per le merci tassate più di lire 20 e fino a lire 40; sul peso lordo per le altre.

Il peso netto reale è quello che risulta dopo tolti tutti i recipienti e gli involti.

Il peso netto legale si forma deducendo da ogni quintale di peso lordo le seguenti tare:

Per gli zuccheri.

Botti, botticelle, caratelli e casse	Chil.	8
Cassoni di legno pesante	»	15
Ceste di giunco d'India.	»	5
Doppi involti di stuoia	»	5

Quando lo sdoganamento degli zuccheri sia fatto in recipienti diversi da quelli che servirono a trasportarli nei punti franchi, o nei magazzini generali, la tara per le botti, le botticelle, i caratelli e le casse è ridotta a chilogrammi cinque.

Pei caffè.

Sacchi semplici.	Chil.	1
Sacchi doppi.	»	2
Fardi	»	4
Casse, botti, barili e caratelli	»	8

Per le altre merci.

Recipienti di terra comune, di maiolica e porcellana	Chil.	20
Vasi e scatole di metallo (esclusa la latta) bottiglie superiori a mezzo litro, e damigiane . . .	»	15
Botti e casse contenenti maiolica, porcellana e vetrerie, sdoganate a tariffa generale, qualunque ne sia il dazio	»	15
Botti e casse contenenti altre merci, barili, bigoncie, mastelli, vasi e scatole di latta, valigie e fardi di pelle	»	8
Ceste, cestini, corbelli, coffe, panieri, sporte e sportini	»	5
Colli fasciati di più tele e cerchiati di ferro . .	»	5
Colli totalmente fasciati di stuoia, di tessuto di crino, pelo, sparto e simili, nonchè di tela incerata o incatramata	»	4
Rocchetti di legno sui quali sieno avvolte materie filate o trafilate, qualunque ne sia il dazio . . .	»	15
Botti e casse contenenti vasi di estratto di carne .	»	60

Se le merci tassate a peso netto legale sono contenute in recipienti diversi da quelli pei quali è accordata la tara, si riscuote il dazio sul peso lordo; se sono custodite in doppio recipiente, salvo sempre le eccezioni indicate alle voci della

tariffa, si toglie prima il recipiente esterno, poi, ove ne sia il caso, si applica la tara legale.

Il peso dei recipienti e degli involti è ripartito sulle singole merci contenute in essi in ragione del rispettivo peso; si procede poi come se ogni merce fosse contenuta in un collo speciale.

Art. 3. Con decreto Reale, udito il parere del Consiglio del commercio, potranno essere modificate le tare per le botti, le botticelle, i caratelli e le casse contenenti zuccheri, sia che provengano direttamente dall'estero, sia che escano dai magazzini generali e dai depositi franchi.

Art. 4. I contribuenti possono chiedere per iscritto sulla dichiarazione, che sieno sdoganate a peso netto legale, anzi che a peso netto reale, anco le merci tassate più di lire 40 ogni cento chilogrammi.

Art. 5. In tutti i casi di sdoganamento per entrata, oltre il dazio sul peso netto delle merci, si riscuote quello sui recipienti, allorchè si tratta di valigie e bauli evidentemente nuovi, o di altri recipienti, i quali abbiano un carattere proprio, e non siano d'uso abituale al trasporto e alla conservazione delle merci, o sieno d'un valore tale da poter formare particolare oggetto di speculazione.

Art. 6. I dazi doganali si riscuotono senza avere riguardo allo stato delle merci; e non si possono condonare, nè in tutto, nè in parte, per causa di avaria.

Le merci che per disposizioni speciali non possono essere introdotte nel Regno, e quelle che dalla autorità competente sono giudicate nocive alla salute pubblica, devono essere distrutte o rimandate a spese dell'importatore.

Art. 7. Se in una o più casse presentate per essere sdoganate e appartenenti a una sola spedizione si trovano diversi pezzi di merci, i quali insieme riuniti costituiscano un oggetto specialmente nominato dalla tariffa, tali pezzi, abbenchè presentati separatamente, devono tassarsi come l'oggetto che sono destinati a formare.

Art. 8. Nel caso di variazioni ai dazi portati dalla tariffa, si applicano:

a) Alle merci provenienti da paese estero e dai depositi doganali o dai magazzini generali, i dazi preesistenti, solo quando prima dell'attuazione dei nuovi dazi sia stata consegnata in dogana la dichiarazione per introduzione in consumo, e sia inoltre stata presentata la merce. Si considera come presentata in dogana la merce esistente a bordo della nave ancorata in porto, purchè sia stato consegnato il manifesto;

b) Alle merci destinate a paese estero, i dazi esistenti al momento della consegna della bolletta di uscita;

c) Alle merci provenienti da sequestro, i dazi esistenti nel giorno in cui sono vendute o rilasciate sia con cauzione, sia in conseguenza della definizione del processo;

d) Alle merci formalmente abbandonate o non ritirate in tempo, vendute a profitto dello Stato, i dazi esistenti nel giorno della vendita;

e) Alle merci estere provenienti da naufragio, i dazi esistenti nel giorno della vendita;

f) Alle merci in transito o altrimenti circolanti, per le quali non sia pervenuto il certificato di scarico, i dazi esistenti alla scadenza del tempo assegnato nella bolletta di cauzione;

g) Alle merci in transito, per le quali sia stata ottenuta la permanenza nello Stato, i dazi esistenti nel giorno in cui vien presentata la dichiarazione di sdoganamento.

Art. 9. Il contribuente e il Governo hanno reciprocamente diritto a risarcimento per le differenze provenienti da errore di calcolo nella riscossione, o da erronea applicazione delle tasse indicate in questa legge, purchè ne sia fatta dimanda nel termine di due anni.

Trascorso il biennio, l'azione rimane estinta. L'Amministrazione però conserva ancora per un anno il diritto a risarcimento del danno sofferto verso l'impiegato imputabile della mancata o incompleta riscossione.

Queste prescrizioni speciali non hanno luogo nel caso di frode.

Qualora la revisione delle bollette chiarisca errori di calcolo o di tassazione a danno dei contribuenti, si provvede al rimborso dalla locale Intendenza di finanza senza che occorrano domande degl'interessati.

Art. 10. È istituito presso il Ministero delle Finanze un Collegio consultivo di periti. Il numero e i requisiti dei componenti il Collegio sono determinati con decreto Reale sulla proposta del Ministro delle Finanze.

Art. 11. In caso di controversia fra i contribuenti e la dogana rispetto alla qualificazione delle merci, lo sdoganamento è sospeso; ma qualora sia depositata o guarentita l'integrità del dazio preteso dalla dogana, la merce è rilasciata, però con prelevamento di campioni.

Quando non si possa spedire il campione, attesa la qualità o la mole dell'oggetto da sdoganarsi, si supplisce con una descrizione fedele fatta d'accordo tra la dogana e il contribuente o da due periti rispettivamente delegati.

Il Ministero delle Finanze risolve tali controversie con decisione motivata, e udito il Collegio dei periti.

Art. 12. Gli oggetti non indicati nella tariffa sono per l'applicazione del dazio assimilati a quelli coi quali hanno maggiore analogia.

Il Ministero delle Finanze determina tali assimilazioni, previo il parere del Collegio dei periti, e mediante decreto motivato da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

In caso d'urgenza le assimilazioni possono essere determinate dall'Intendenza di finanza ovvero dal direttore della dogana, ma allora hanno efficacia soltanto pel fatto a cui si riferiscono. Contro le assimilazioni determinate dall'Intendenza o dal direttore della dogana rimane aperto al contribuente il ricorso al Ministero.

Art. 13. In qualsiasi dogana possono essere sdoganati i tabacchi lavorati che i viaggiatori portano seco per uso personale, in quantità non superiore a due chilogrammi.

Per uso personale può essere sdoganata in tutte le dogane, dove risiedano almeno due impiegati, qualsiasi qualità di tabacchi lavorati, in quantità non maggiore di quattro chilogrammi col permesso dell'intendente; e in quantità maggiore col permesso del Ministro delle Finanze.

Art. 14. Con decreto Reale può essere vietata l'uscita delle merci che siano considerate qual contrabbando di guerra.

Può pure per decreto Reale essere vietata l'importazione di prodotti, piante, bestiami, con lo scopo di tutelare la salute pubblica, l'agricoltura e la pastorizia.

Il Governo del Re dovrà tosto presentare al Parlamento tali decreti per essere convertiti in legge.

Art. 15. Per le merci deposte in dogana è riscosso il diritto di magazzinaggio in ragione di un centesimo per ogni giorno e per ogni collo nelle dogane aperte al deposito, e di due centesimi nelle altre.

Per la liquidazione di questo dritto non si tien conto dei primi tre giorni, nè di quelli dell'entrata nella dogana e dell'uscita.

Il collo eccedente il peso di un quintale è computato per due o più in ragione di un collo per ciascun quintale e frazione di quintale. Egual norma si osserva per le merci alla rinfusa.

Art. 16. Le bollette di dogana sono sottoposte alle seguenti tasse di bollo, ed ai relativi decimi di aumento:

Lira una per le bollette di cauzione che si riferiscono a merci estere;

Lire 0 50 per le bollette d'introduzione in deposito, tanto se si riferiscono a merci estere, quanto se riguardano merci nazionali; per i lasciapassare di merci estere, eccettuati quelli che tengono luogo di manifesto di partenza, e per le bollette e quietanze di proventi doganali di qualsiasi sorta, quando la somma pagata supera le lire 10;

Lire 0 10 per le bollette e quietanze di proventi doganali di qualsiasi sorta quando la somma pagata non supera le lire 10, » per qualsivoglia altra bolletta doganale.

Sono esenti dalla tassa di bollo le bollette che si rilasciano per il suppletivo pagamento dei dazi doganali riscossi in meno; quelle pel pagamento delle multe; le bollette per somme depositate, e quelle per le temporanee importazioni ed esportazioni del bestiame condotto al pascolo e al lavoro, e del grano destinato alla macinazione.

Art. 17. Con decreto Reale sono stabiliti i diritti da pagarsi per i piombi, le lamine e gli altri contrassegni doganali che si appongono ai colli o alle merci, non che per le indennità agli impiegati ed agenti che si recano fuori della dogana, o fuori dei posti stabiliti per eseguire operazioni doganali.

Tariffe speciali, approvate dagli intendenti di finanza, udito l'avviso delle Camere di commercio, regolano le spese di facchinaggio per il movimento delle merci nelle dogane.

Art. 18. Nessuna esenzione dal pagamento dei dazi doganali, oltre quelle indicate nei seguenti articoli, può essere conceduta se non in virtù di una legge.

Art. 19. Sono esenti dal pagamento dei dazi di entrata e di uscita gli oggetti spettanti ai Sovrani, capi di Governi esteri e Principi del sangue delle famiglie regnanti, i quali vengano a soggiornare nel Regno, a condizione di reciprocità per parte dei loro Governi.

Ne sono pure esenti gli oggetti spettanti ai capi di missione del Corpo diplomatico accreditati in Italia, a condizione però di reciprocità per parte dei rispettivi Governi a favore dei capi di missione italiani accreditati presso di quelli.

Art. 20. Sono esenti dal pagamento dei dazi di entrata e di uscita gli effetti ed i mobili di primo impianto spettanti ai consoli stranieri, sotto l'osservanza della condizione accennata nel precedente articolo.

Quest'esenzione non si estende agli oggetti di consumo, come derra[illegible] coloniali, generi di privativa, vini, liquori e simili.

Art. 21. Esenzione totale dai dazi di entrata e di uscita è conceduta pei seguenti oggetti, e sotto le condizioni che qui si specificano:

1. Effetti e mobili usati degli impiegati del Governo che vanno ad esercitare il loro uffizio oltre la linea doganale; non che effetti usati spettanti ai corpi militari di guarnigione in paesi compresi nelle zone doganali;

2. Pubblicazioni scientifiche ed altri oggetti che Istituti scientifici stranieri mandano in dono a Istituti scientifici italiani. Per ottenere tale esenzione si deve far constare alla dogana dell'avvenuto dono, mediante la presentazione della lettera dell'Istituto che spedisce, e l'attestazione di quello che riceve;

3. Effetti, armi e strumenti portatili dei viaggiatori, e il piccolo corredo di libri, biancheria da letto e da tavola che essi abbiano seco, purchè il tutto sia usato e proporzionato alla loro condizione. L'esenzione viene conceduta quando anche tali effetti non siano accompagnati dal viaggiatore, a condizione che il tempo scorso dopo il suo passaggio non sia maggiore di tre mesi;

4. Abiti, arredi teatrali usati e spartiti d'opere che gli attori o artisti portano seco trasferendosi da luogo a luogo; strumenti usati degli artisti ambulanti; animali condotti dai giocolieri per pubblici spettac[illegible];

5. Vetture pubbliche o postali, [illegible]igenze e simili aventi le autorizzazioni ed i contrassegni stabiliti; carri nazionali, serventi all'agricoltura e al trasporto delle merci, i quali abbiano un corso periodico noto agli impiegati di dogana, e bestie da tiro attaccate ai suddetti veicoli;

6. Vetture, carri e rispettive bestie da tiro, bestie da soma e cavalcature di uso privato che vanno o vengono dall'una all'altra frontiera, a condizione però del ritorno. Per assicurare il ritorno, i proprietari devono guarentire il pagamento del doppio dazio, per il caso che il ritorno non avvenisse. Può prescindersi dallo esigere la guarentigia, quando i conduttori siano persone note e non sospette di far contrabbando;

7. Veicoli della ferrovia, di costruzione nazionale o anteriormente sdoganati, ovvero riconosciuti siccome aventi corso internazionale. Per conseguire la esenzione, le locomotive, le carrozze e i carri delle ferrovie aventi corso internazionale, sono muniti di uno speciale contrassegno che li renda facilmente riconoscibili; ovvero devono essere registrati in una determinata maniera;

8. Effetti, mobili, libri, vetture, utensili necessari alla professione, e altri oggetti di uso domestico appartenenti a coloro che trasportano la propria residenza nel Regno, purchè il tutto sia usato, proporzionato alla condizione dei proprietari, e ne sia fatta la introduzione in termine non maggiore di sei mesi dal giorno della dichiarazione di trasferimento della residenza. Tale esenzione è conceduta dall'intendente, dopo la presentazione di certificati delle autorità locali, i quali dimostrino lo stato di famiglia ed il luogo della nuova residenza;

9. Strumenti rurali, mobili ed effetti che i contadini italiani domiciliati all'estrema frontiera, introducono o esportano dalla linea doganale per motivo di lavoro o per trasferimento di domicilio;

10. Prodotti naturali delle possessioni intersecate dalla linea daziaria ed appartenenti a sudditi italiani, quando tali prodotti s'importino o si esportino alla casa colonica, ai granai o ad altri luoghi di custodia posti sulle possessioni medesime;

11. Carne fresca in quantità non eccedente i quattro chilogrammi, formaggio, burro fresco e latte in quantità non eccedente i due chilogrammi; semprechè tali generi siano destinati ad essere consumati nei comuni posti all'estrema frontiera;

12. Campioni senza valore, destinati a rappresentare oggetti di cui fanno parte. L'esenzione si estende anche ai campioni di carta e stoffa da parati sino alla dimensione necessaria a far conoscere l'intiero disegno, ai campioni di porcellana, di stoffa e di altre merci, comprendenti in un solo pezzo vari disegni, purchè l'importatore si sottoponga a renderli inservibili ad uso diverso da quello a cui sono destinati;

13. Merci nazionali ricuperate da naufragi avvenuti in vista del lido, purchè la nazionalità sia comprovata in modo irrefragabile. Per l'ammissione in franchigia di queste merci, occorre l'autorizzazione dell'Intendenza;

14. Avanzi di alberi, di vele, àncore, cordami di bastimenti naufragati sul littorale dello Stato, e attrezzi di navi nazionali naufragate su coste straniere, purchè l'importazione di questi ultimi avvenga nel termine di nove mesi, e il fatto del naufragio sia comprovato da regolari certificati.

Art. 22. Sono esenti dai dazi di entrata le provviste di bordo di origine nazionale sopravanzate ai bastimenti provenienti da paese estero, purchè non si tratti di generi di privativa. Sono esenti dai dazi di uscita quelle nazionali o come tali ammesse e considerate, imbarcate su bastimenti italiani e stranieri, a condizione che siano proporzionate al numero delle persone dell'equipaggio e alla durata del viaggio. In caso di dissenso, la dogana chiede l'avviso del capitano di porto.

Art. 23. La seguente tabella indica le merci ammesse, quando si esportano, alla restituzione dei dazi di entrata pagati sulle materie prime che furono impiegate a produrle; l'unità che serve di base a tale restituzione; la somma da restituire per ogni unità e la quantità minima, per la quale si concede la restituzione:

MERCI	UNITÀ che serve di base alla restituzione	SOMMA da restituire per ogni unità	QUANTITÀ minima ammessa alla restituzione
		L. C.	
Vermouth a uso Torino, contenente zucchero	Ettolitro	3 50	Litri 100
Cedri, aranci, limoni e loro scorze, canditi	Quintale	42 40	Chilog. 25
Frutti canditi alla portoghese e alla parigina	Id.	42 40	Id.
Frutti canditi alla marsigliese, cioè al giulebbe	Id.	31 80	Id. 25
Frutti canditi riposti in scatole senza l'ultima cottura	Id.	31 80	Id. 25
Castagne diacciate (marrons glacés)	Id.	15 90	Id. 25
Confetti	Id.	39 70	Id. 25
Mostarda composta allo zucchero	Id.	»	Id. 100
Torrone composto allo zucchero	Id.	7	Id. 50
Latte condensato	Id.	Secondo la quantità di zucchero risultante da analisi chimica.	Id. 500
Cioccolata senza cannella	Id.	60 20	Id. 25
Cioccolata con cannella	Id.	63 20	Id. 25
Sali di chinina, conchinina, cinconidina e cinconina per l'olio minerale impiegato ad estrarli	Chilog.	3 50	Indeterminata
Biacca, ossia carbonato di piombo puro	Quintale	0 45	Chilog. 100
Punte di Parigi	Id.	7 »	Id. 100

La legge del 31 luglio 1879, n. 5038 (Serie 2ª), accorda inoltre la restituzione del dazio ai cereali impiegati nella distillazione degli spiriti.

Art. 24. Il Ministro delle Finanze, udito il Consiglio di Stato ed il Consiglio del commercio e dell'industria, potrà ammettere altri prodotti contenenti zucchero all'importazione temporanea e alla restituzione del dazio pagato su di esso quando si esportano, esclusi quelli nei quali lo zucchero contenuto sia sotto un limite che verrà nella stessa forma determinato.

Le ammissioni temporanee e le restituzioni di dazio da accordare all'esportazione dello zucchero greggio o raffinato non si potranno determinare che per legge.

Art. 25. È accordata a favore dei costruttori navali la esenzione daziaria per le àncore, le catene, i fogli di zinco, il rame e il rame giallo.

Per ogni nave di legno costrutta in cantiere italiano sarà dato ai costruttori un compenso di lire due per ogni tonnellata di stazzatura senza detrazione per le macchine.

Art. 26. Sono ammessi all'importazione temporanea in esenzione del dazio di entrata, mediante le norme e cautele stabilite dal Ministro delle Finanze, i seguenti materiali occorrenti per la costruzione, riparazione e allungamento delle navi in ferro o miste, e per le caldaie delle loro macchine a vapore: fogli o lastre di ferro, di ottone e di acciaio, ferri angolari, ferri a T o a doppio T, ferri a T con tondino, ferro, ottone e acciaio in barre, cavi di fil di ferro per l'armamento, tubi in ferro, in rame e in ottone, pennoni in acciaio e lamiere di acciaio per fabbricarli, assi di ferro e di acciaio per macchine marine, e pezzi fucinati, come quadri di poppa, armature di timoni e argani di movimento di macchine marine.

Art. 27. È accordata l'importazione e l'esportazione temporanea con esenzione dai dazi di entrata e di uscita, del bestiame per il pascolo, per il lavoro, per isvernare, e per essere condotto ai mercati e alle fiere, come pure dei cereali per la macinazione, ancorchè vi si comprendano veicoli e strumenti, a condizione che essi sieno destinati allo scopo principale per cui è rilasciata la bolletta.

Art. 28. Con cautele di semplice applicazione ed anche solo colla vigilanza degli impiegati ed agenti doganali, le dogane possono permettere la temporanea importazione ed esportazione dei vestimenti, delle biancherie, ecc., destinati al bucato, come pure degli oggetti che servono al lavoro casalingo e rurale dei paesi situati all'estrema frontiera, e ciò in ragione delle necessità locali e semprechè non vi sia pericolo di frode.

Siffatta concessione è pure estesa alle vestimenta e biancherie che si importano nello Stato dai bastimenti per essere lavate, e per le provviste di bordo di origine estera, che, non essendo consumate a bordo dei bastimenti esteri o nazionali durante il loro soggiorno nei porti dello Stato, vengono temporaneamente depositate a terra e quindi riprese.

Art. 29. È fatta facoltà al Ministro delle Finanze di permettere, sentito il Consiglio dell'industria e del commercio, l'importazione temporanea di qualsiasi oggetto e a qualsiasi scopo, purchè concorrano le seguenti condizioni:

1. Impossibilità o non convenienza di sostituzione con merci simili di diversa origine;

2. Possibilità d'impedire la sostituzione suddetta o altri abusi;

3. Certezza che l'importazione temporanea non offenda gl'interessi di altre ragguardevoli industrie nazionali.

Alle stesse condizioni potrà permettere la temporanea esportazione, con esenzione da dazio al ritorno, purchè per regola si tratti di oggetti non destinati a ricevere all'estero lavorazioni, che alterino la ragione del dazio.

Art. 30. In caso di abusi il Ministro delle Finanze potrà sospendere l'importazione e l'esportazione temporanea di oggetti che già vi fossero ammessi, a anche ordinare che non possano usufruire dell'importazione e della esportazione temporanea determinate persone, e ciò senza pregiudizio delle pene comminate dal regolamento doganale.

Art. 31. Ogni anno il Ministro delle Finanze insieme al progetto di legge per l'assestamento del bilancio proventivo dell'esercizio in corso, presenterà al Parlamento una relazione intorno alle restituzioni di dazio e alle ammissioni temporanee.

Al bilancio dell'entrata unirà in ogni anno un elenco delle decisioni che intorno alle assimilazioni saranno proferite sul parere del Collegio dei periti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 9 agosto 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NB. La **Tariffa doganal** sarà pubblicata in appositi fogli di supplemento a questo numero.

Il Num. **MLXI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Panni, in data 12 giugno ultimo scorso, colla quale si propone di

modificare l'articolo 7 (sette) dello statuto organico dell'Asilo infantile, approvato con Regio decreto 27 maggio 1867;

Veduto detto statuto organico;

Veduto che la proposta modificazione consiste nel determinare che il Consiglio direttivo dell'Asilo possa deliberare in seconda convocazione coll'intervento di tre membri oltre al presidente, il cui voto debba avere preponderanza in caso di parità;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Foggia, in data 19 luglio prossimo passato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il relativo regolamento, in data 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la modificazione dell'articolo 7 dello statuto organico dell'Asilo infantile in comune di Panni, proposta dal Consiglio comunale con deliberazione del 12 giugno ultimo scorso, consistente nel determinare che il Consiglio direttivo del pio Istituto possa validamente deliberare in seconda convocazione coll'intervento di tre membri oltre al presidente, il cui voto debba essere preponderante a parità di voti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il precedente decreto 27 ottobre 1882, col quale si faceva obbligo all'Amministrazione del pio Legato Papiri, di Esanatoglia (Macerata), di presentare, entro il termine di tre mesi dalla data del suddetto decreto, il relativo statuto organico;

Veduti gli atti, dai quali risulta che la predetta Amministrazione, quantunque ripetutamente invitata, non ha adempiuto a siffatto obbligo;

Veduto il voto della Deputazione provinciale di Macerata, in data 4 luglio 1883;

Veduto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio Legato Papiri, di Esanatoglia (Macerata), è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un Regio delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di compilare lo statuto organico del pio Legato, e di fare quant'altro occorresse pel riordinamento dell'Istituzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **M[illegible]** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta l'istanza con la quale l'Amministrazione provvisoria dell'Asilo infantile istituito in comune di Villanterio, domanda che l'Asilo stesso sia eretto in Corpo morale e sia approvato lo statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, in data 4 giugno ultimo scorso;

Veduta la legge 3 agosto 1862, ed il relativo regolamento, in data 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile istituito nel comune di Villanterio, per iniziativa della locale Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione, e col concorso dei soci azionisti, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico, in data 12 luglio p. p., composto di quindici articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Con decreto Reale del 20 settembre 1883 Roversi Giuliano, verificatore di 6ª classe nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi, è stato collocato in aspettativa, dietro sua domanda, per motivi di famiglia, a decorrere dal 1° ottobre 1883.

MINISTERO DELLA GUERRA

Col 30 settembre decorso si è chiuso il concorso bandito *per un trattato sulla scherma di punta e sciabola,* come da manifesto inserto sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 settembre 1882, n. 221.

Mentre il Ministero della Guerra dispone per la nomina e convocazione della Commissione che deve esaminare i

trattati presentati, porta a conoscenza del pubblico, a titolo di ricevuta per gli interessati, le epigrafi o motti che distinguono i trattati stessi:

1. Occhio e fermezza.
2. Chi ama la pace si prepari alla guerra.
3. Roma col ferro e non coll'oro finirà la guerra (Camillo a Brenno).
4. Militares Romanæ disciplinæ imperium ad apicem gloriæ sustuterunt.
5. Collina.
6. La scherma seguì le vicende d'Italia.
7. Aiutati e Dio ti aiuta.
8. Quantum valeat armorum exercitium, quo corpus ad prælia et pugnas redditur idoneum, suade ratio, confirmat experientia.
9. Fanno or con lunghi ora con finti e scarsi, colpi veder che mastri son del giuoco (Ariosto - *Orlando Furioso*).
10. Præterea non cæsim sed punctim ferire discebant (Vegezio).

Il Ministero della Guerra si riserba di far noto a suo tempo il risultato del concorso, e la scelta che sarà fatta dalla Commissione.

Roma, addì 4 ottobre 1883.

Il Ministro: Ferrero.

BOLLETTINO N. 38

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 17 al 23 settembre 1883

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 5 bovini, con due morti, a Bene Vagienna, 1 bovino, morto, a Santa Vittoria.

Torino — Carbonchio: 9 bovini, con 1 morto, a Torino. Rabbia comunicata: 1 bovino, morto, a Leynì.

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Afta epizootica nei bovini: 36 a Breno, 50 a Cevo, 22 a Ono San Pietro, 2 a Cignano, 14 a Cigole.

Cremona — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Duemiglia.

Mantova — Afta epizootica, rapidamente guarita: 42 bovini a Bagnolo San Vito.

Carbonchio essenziale: 3 a Magnacavallo, 1 Poggio Rusco, tutti morti.

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica nei bovini: diversi a Castelletto, 23 a Villafranca, 26 a Nogarole, 7 a Castelnovo (oltre a 9 suini), 4 ad Affi, 6 a Tregnago, 5 a Caprino.

Udine — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Pordenone.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ceneselli.

Regione V. — Emilia.

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 3 a Brescello.

Parma — Carbonchio sintomatico nei bovini: 7, con 5 morti, a Bedonia.

Modena — Carbonchio: 4 bovini, morti, a San Felice, 1 id., id., a Castelnovo.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a San Cesario.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 2 a Mirandola.

Bologna — Afta epizootica: 3 bovini a Gaggio Montano.

Tifo petecchiale dei suini: 2 a Castelfranco, letali.

Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Castelfranco.

Forlì — Afta epizootica: 26 bovini e 7 suini a Sogliano.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Rimini.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Afta epizootica: 211 bovini, 35 suini, 44 ovini a Sant'Agata Feltria, 21 bovini e 7 suini a Cagli, 24 suini a Frontone, 2 bovini a Urbino.

Ancona — Afta epizootica: 2 bovini a Fabriano.

Macerata — Carbonchio essenziale: 3 suini, con 2 morti, a Civitanova.

Regione VII. — Toscana.

Arezzo — Afta epizootica: 16 suini a Castiglion Fiorentino, 6 a Castelfranco, 26 bovini, con 1 morto, e 35 suini, con 6 morti, a Lucignano.

Firenze — Affezione morvofarcinosa: 1 ad Empoli.

Siena — Tifo petecchiale dei suini: 2, morti, a Radicofani.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Afta epizootica: 54 suini a Campotosto, 1500 ovini a Pescasseroli, 16 ovini a Pacentro. Continua a Tornimparte.

Teramo — Afta epizootica: 8 bovini.

Carbonchio: 2 suini, con 1 morto.

Chieti — Afta epizootica: 6 ovini a Caramanico.

Carbonchio essenziale: 5 suini, con 3 morti, a Perano, 4 suini, morti, a Montazzoli.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Reggio — Carbonchio: continua l'epizoozia in due mandre a Molochio, con 12 morti.

Napoli — Carbonchio: 1 suino, morto, a Napoli.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Afta epizootica: 14 bovini a Catania, 15 a Gagliano, 6 ad Astoro.

Regione XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio essenziale: epizoozia a Tramatza, con 6 morti.

Sassari — Epizoozie carbonchiose, con molti morti, a Villanova Pozzomaggiore.

Roma, addì 2 ottobre 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
Casanova.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 454391 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 59091 della soppressa Direzione di Torino), per lire 340, al nome di *Grandi* Giovanni fu Giacomo, domiciliato a Torino; numero 451617 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 56317 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di *Grandi* Giovanni fu Giacomo, domiciliato a Mattie; num. 454392 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero 59092 della soppressa Direzione di Torino), per lire 35, al nome di *Grandi* Giovanni fu Giacomo, domiciliato a Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Grandis* Giovanni fu Giacomo, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 24 settembre 1883.

Il Direttore Generale: Novelli.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI IN NAPOLI

Avviso.

Ai termini del R. decreto 31 ottobre 1869 si terrà presso questo Istituto una seconda sessione di esami per gli aspi-

ranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali; alla quale sessione potranno presentarsi anche coloro che debbono sostenere esami di riparazione.

Le prove alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi avranno luogo dal 1° al 7 dicembre prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove, stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2. Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali, e in una proporzione assegnata;

3. Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno, come sarebbe qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4. Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate, ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° dicembre, provveduti di tutto l'occorrente.

Ogni candidato, prima di presentarsi all'esame, dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto una tassa di lire 25, e, superato che l'abbia, sommi nistrare una marca da bollo da lira una da munirne la patente.

Corso speciale di disegno per abilitare al conseguimento della patente di maestro di disegno nelle scuol cniche normali e magistrali del Regno, instituito con R. decreto 9 luglio 1869.

Il corso versa sullo studio dell'ornato, sul disegno architettonico e prospettico e sul disegno di macchine.

L'iscrizione per presentarsi all'esame d'ammissione al corso è aperta sino al 15 novembre.

Questo esame si aggirerà sulla copia di un ornato dal gesso, e sulle prove intorno ai tre primi ordini di architettura, al disegno geometrico, alla pratica delle proiezioni ortogonali, alla copia a mano libera di un poliedro, ecc., e principierà il 17 novembre.

Napoli, 1° ottobre 1883.

Il Presidente dell'Istituto: GIUSEPPE DE LUCA.

Fogli di Supplemento a questo numero contengono:

1° *Tariffa doganale* annessa al R. decreto 9 agosto 1883, n. 1599 (Serie 3ª), pubblicato nell'odierna *Gazzetta*.

2° *Prospet'* dei prodotti lordi delle ferrovie del Regno durante il m e di giugno 1883, in confronto con quelli del corrispondente ese del 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi seguitano a preoccuparsi delle condizioni d'Irlanda. Però il conflitto tra i conservatori devoti all'Inghilterra ed i rappresentanti della Lega nazionale non ebbe finora le gravi conseguenze che si temevano.

Una riunione della Lega, alla quale assistevano cinquemila persone, ha avuto luogo a Tipperary, sotto la sorveglianza degli stenografi del governo, i quali hanno preso nota di tutti i discorsi, più o meno sovversivi, pronunciati in quell'occasione; ma la calma non vi è stata turbata, perchè i conservatori non vi sono intervenuti.

Lo stesso giorno, conservatori e parnellisti fecero delle dimostrazioni nella città di Oronagh alle grida di « Viva l'Irlanda » da parte dei secondi, e di « Viva la regina » da parte dei primi. Ma le autorità, avendo preso a tempo delle misure di precauzione i dimostranti non vennero alle mani, e tutto si limitò ad uno scambio di clamori inoffensivi.

La vigilia una riunione importante ebbe luogo a Leeds. Il signor Parnell presiedeva quella riunione, convocata per prendere delle risoluzioni definitive intorno ai mezzi di mandare ad effetto il programma dell'associazione. Questa riunione fu tenuta a porte chiuse, e nulla è traspirato dei risultati di essa. Si sa però che vi è stato deciso che prossimamente si terrà un'altra « Convenzione nazionale irlandese » a Dublino. Certo si è, ad ogni modo, che la Lega ha potuto deliberare tranquillamente senza essere molestata da chicchessia.

« Con tutti questi sintomi rassicuranti, osserva l'*Indépendance Belge*, l'effervescenza è grande in tutta l'Irlanda, e un grave conflitto può scoppiare da un momento all'altro, sia che il signor Davitt o qualche altro fanatico del partito parnellista si abbandoni a qualche intemperanza di linguaggio, come è sgraziatamente loro costume, sia che i conservatori commettano dei nuovi eccessi di zelo in favore della causa dell'ordine, che potrebbe da vero fare a meno di loro. »

Questi ultimi hanno tenuto, infatti, domenica scorsa, un gran *meeting* nel capoluogo della contea di Tyrone, ed hanno adottate le seguenti risoluzioni:

« Di fronte all'invasione minacciosa delle idee della Lega nazionale, e di fronte all'apatia od all'impotenza del governo a impedirne il progresso, noi, protestanti della contea di Tyrone, giuriamo di fare il possibile per preservare l'unione legislativa, e impedire ogni invasione diretta a turbare la pace della contea.

« Facciamo appello ai protestanti d'Inghilterra perchè ci aiutino a mantenere l'integrità di questa contea, e a difendere la Costituzione. Noi proclamiamo in pari tempo la nostra ferma determinazione di resistere, con tutti i mezzi in nostro potere, qualunque essi siano, ai disegni di coloro

che mirano a rovesciare la legge e a creare una tirannia ultramontana e comunistica.

« Deploriamo profondamente l'apatia del governo, che permette che il paese sia nuovamente turbato. »

I conservatori inglesi hanno tenuto a Birmingham una numerosa riunione, alla quale intervennero pure alcune notabilità del partito. Lord Cranbrook ha esortato gli uditori ad avere fiducia nei loro capi. Questa riunione, che ha luogo tutti gli anni, e nella quale sono rappresentate tutte le Associazioni conservatrici che formano la *National Union*, è stata organizzata ad imitazione di quella che tengono tutti gli anni le Associazioni liberali.

Altre riunioni di conservatori si preparano pure in altre città. Il signor Stafford Northcote è partito per Belfast, ed il signor Gibson per Glasgow.

Il corriere giunto dall'isola della Riunione in Francia non reca notizie di nessun fatto importante al Madagascar in questi ultimi tempi. Gli hovas si limitano ad occupare le loro posizioni a qualche chilometro da Tamatava ed hanno cessato di molestare le posizioni francesi.

Pare che gli hovas vogliano stabilire delle comunicazioni fra Tananariva ed il mare per Marudava, diffatti essi hanno occupato quest'ultima città, e dato ordine ai francesi che vi si trovavano di allontanarsi immediatamente. Tutti i bianchi che dimoravano a Marudava si sono rifugiati nella piccola isola di Bolo, dove si è recato tosto un piccolo legno da guerra per provvedere alla loro sicurezza.

Il comandante hova di Mahabo ha emanato il seguente ordine del giorno:

« Ogni marinaio malgascio che avrà ucciso un comandante militare francese, riceverà una gratificazione di 100 piastre. Se gli riesce di far affondare o incendiare una nave, il premio sarà di 1000 piastre.

« Ogni soldato hova che sarà in grado di fare altrettanto, avrà un premio di tre braccia di tela e di una piastra.

« È proibito espressamente ai malgasci di servire i francesi in checchessia, sotto pena di essere messi a morte e di veder saccheggiati i loro beni. »

A Tamatava le condizioni sanitarie erano soddisfacenti, ma a Majunga, la piccola guarnigione del forte era afflitta dalle febbri, ed il numero dei malati è fuori di ogni proporzione coll'effettivo.

« Insomma, dice il *Temps*, alla Riunione come al Madagascar, si domanda che le forze francesi che tengono Tamatava e Majunga siano aumentate. La situazione non è mutata; gli hovas non sembrano punto disposti ad intavolare trattative per un accomodamento, e le guarnigioni di Tamatava e di Majunga sono incapaci di fare un movimento, bloccate, come sono in fatti, dagli hovas. »

Il presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria intervenne ad una adunanza dei deputati croati, e promise di chiedere al Parlamento pieni poteri allo scopo di ristabilire il regime costituzionale in Croazia. Il signor Tisza si è pure mostrato disposto a cedere sulla questione degli stemmi, i quali sarebbero in avvenire senza iscrizione. Il ministro ha dichiarato in pari tempo che i vari ministeri competenti darebbero ascolto alle lagnanze fondate, non appena l'ordine e il regime costituzionale fossero ristabiliti. Esso ha esortato quindi i deputati croati a prender parte alle discussioni del Parlamento sugli stemmi, lasciando però loro la cura di prendere una decisione in proposito.

Secondo notizie d'origine ungherese, il gabinetto di Pest non sarebbe assolutamente avverso ad una revisione del patto costituzionale colla Croazia, ciò che finora era considerato come la maggiore delle difficoltà. I croati, nel chiedere la revisione, mirano particolarmente ad ottenere la modificazione degli articoli relativi all'uso della lingua magiara negli atti ufficiali. Si dice che su questo punto il governo consentirebbe ad accordare ai croati l'uso della loro lingua nella corrispondenza colle autorità; esso andrebbe anzi più oltre, e proporrebbe di ristabilire delle sezioni croate nei vari dipartimenti ministeriali ungheresi.

Nei circoli ungheresi che desiderano la conciliazione si crede che i croati si contenteranno di queste concessioni.

Per ottenere un aumento delle imposte il governo dell'Olanda ha presentato alle Camere i seguenti progetti di legge:

Un progetto che ristabilisce i diritti d'importazione sui cereali ed il legname;

Un progetto che aumenta di tre fiorini il dazio consumo sulle bevande spiritose;

Un progetto comprendente dei diritti addizionali di 20 per cento sull'imposta personale ed un aumento di 12 per cento sui diritti di successione.

Verrà poi presentato un progetto per fissare la quota-parte dei comuni nell'imposta personale a tre quinti, in luogo di quattro quinti.

XXVII° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell' isola d'Ischia.

Riporto totale del 26° elenco..	L.	1,501,270	06
Intendenza di finanza di Modena..........	»	218	50
Id. di Massa-Carrara..................	»	1,328	75
Barone Sardi Gennaro, sindaco di Sulmona (sottoscrizione)..................	»	1,645	»
Prefetto di Roma per una tombola nel comune di Vetralla..................	»	232	72
Congrega di carità di Rotonda..........	»	50	»
Municipio di Agerola..................	»	100	»
Municipio di Andrano..................	»	20	»
Municipio di Tonco..................	»	100	»
Società operaia in Ripatransone (Ascoli Piceno..................	»	45	54
Municipio di Casale Monferrato (privati) ..	»	1,069	87
Municipio di Alfianello..................	»	50	»
Società operaia di Baggio..............	»	10	»
Municipio di Ponte di Legno..........	»	10	»
Sottoprefetto di Savona, per una tombola in Altare..................	»	30	50

Banca Generale di Genova per la Direzione del giornale *Il Pensiero*, Nizza	»	1,418	40
Comitato di soccorso di Venezia	»	974	23
Deputazione provinciale di Bergamo	»	1,000	»
Comitato di soccorso di Massa-Carrara	»	1,460	»
Municipio, Congrega di carità e privati di Edolo (Brescia)	»	162	95
Comitato di soccorso di Mesagne (Lecce)	»	376	65
Congrega di carità di Alfedena per privati (Aquila)	»	265	25
Municipio di Vailate	»	100	»
Società operaia di Buti	»	218	15
Municipio di Valdobbiadene (Treviso)	»	228	26
Municipio e Congrega di Berzo Inferiore	»	10	»
Sindaco di Finale Marina, per privati	»	373	10
Società dei reduci e fratellanza militare in Cortona	»	70	35
Sindaco di Cannero (Novara)	»	365	30
Sindaco di San Giovanni Valdarno, per privati	»	1,200	»
Sottoprefetto di Mondovì pel Municipio di Battifollo	»	15	»
Sopraintendenza dell'Albergo dei poveri per i maestri (Napoli)	»	134	»
Municipio di Trapani	»	500	a
Prefetto di Perugia, per privati	»	100	»
Sindaco di San Piero a Sieve, per privati	»	198	92
Municipio di Sant'Arpino	»	100	»
Municipio e privati di Marino	»	615	45
Sindaco di Anghiari, per una rappresentazione teatrale (Arezzo)	»	78	82
Municipio e privati di Concordia (Modena)	»	321	39
Società filodrammatica di Varazze	»	270	»
Sindaco di Gualdo Tadino	»	199	61
Municipio di San Polo d'Enza in Caviano	»	45	32
Studenti di Vizzini, mercè il signor Catello Mariano	»	193	»
Intendenza di finanza di Milano	»	40	»
Comitato di soccorso di Torino	»	50,000	»
Società operaia di Montappone	»	15	»
Sindaco di Massa Martana, per privati	»	115	36
Municipio di Deruta	»	100	»
Sindaco di Vigonzo, per privati	»	183	01
Sindaco di Pisano, per privati	»	55	44
Municipio di Sturno	»	75	»
Municipio di Villaricca	»	60	»
Sig. B. Orioli in Mezzano, per rappresentazione teatrale in Ravenna	»	128	»
R. Consolato generale di Austria-Ungheria, per la colonia di Napoli	»	736	50
Prefetto di Foggia, per vari comuni e privati	»	2,799	55
Ministero degli Esteri, pel R. console in Lione	»	3,999	95
Id., id. di Riga	»	2,499	95
Id., id. di Marsiglia	»	14,000	»
Municipio di Galluzzo, per privati	»	70	25
Sindaco di Lucca, per Enti morali e privati	»	5,885	20
Sottoprefetto di Camerino, per un Comitato di signore	»	105	82
Totale del 27° elenco	L.	1,542,944	12

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

La R. Legazione in Stocolma ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di lire 177 10, terzo versamento della sottoscrizione colà aperta a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

Per mezzo del R. console in Kiel, il R. agente consolare in Flensburg ha testè trasmesso al Ministero degli Affari Esteri la somma di marchi 43, prodotto della sottoscrizione colà aperta a beneficio dei danneggiati d'Ischia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Ferry conferì ieri con Grévy.

La *République Française* dice che Grévy lo incaricò di chiedere a Thibaudin che egli si dimetta.

Il *Voltaire* crede che Thibaudin si sia già dimesso, ma la notizia non è ancora confermata.

MADRID, 4 (mezzanotte). — Il *Correo* dice che Fernan-Nunez resterà al suo posto a Parigi.

Corre voce che il governo abbia rinunziato a dirigere una nota al governo francese; esso si limiterebbe a chiedere verbalmente che il resoconto dell'abboccamento fra re Alfonso e Grévy sia ufficialmente pubblicato.

La giornata è stata calma. Nessuna dimostrazione. In tutte le città spagnuole i residenti francesi firmano proteste contro l'incidente del viaggio di S. M. a Parigi.

LONDRA, 5. — Il *Daily-News* ha da Duem, in data del 6 corrente, per la via di Khartum: « Le truppe si misero in marcia oggi, ma 300 uomini si ammalarono fin dalla prima tappa. Il caldo è intenso. Gli abitanti fuggono. Il nemico è risoluto a difendersi. La campagna durerà oltre ogni previsione. »

PARIGI, 5. — Si conferma che Thibaudin ha rassegnato le sue dimissioni a Grévy, che le ha accettate.

ALBENGA, 5. — Ricevuto alla stazione dal sindaco, dalle Società operaie con due bandiere e dalla popolazione, è giunto l'onorevole Baccarini.

MILANO, 5. — Stamane è arrivato il presidente della Confederazione elvetica, prendendo alloggio al *Grand Hôtel de Milan*.

GLASGOW, 4. — Parte per Genova il nuovo piroscafo *Orione*, della Società Raggio.

PARIGI, 5. — I rapporti colla Spagna sono completamente tornati amichevoli, in seguito alla dimissione di Thibaudin. Nessuna nota fu presentata ieri a Challemel-Lacour da parte di Fernan-Nunez.

Il *Paris* dice che la massima cordialità non ha cessato dal regnare nelle spiegazioni scambiate fra Fernan-Nunez, Ferry e Challemel-Lacour.

Iersera Fernan-Nunez assisteva alla prima rappresentazione del *Maucroix*, nel palco di Ferry, ciocchè è considerato come una pubblica affermazione delle buone relazioni fra i due gabinetti.

La *France* pubblica la seguente lettera del generale Thibaudin a Grévy:

« Malgrado la calcolata impotenza nella quale i miei nemici politici hanno voluto pormi, durante l'assenza del Parlamento, di sottoporre i miei atti al giudizio dei rappresentanti del paese, io non esito ad offrire la mia dimissione. »

Quasi tutti i giornali esprimono soddisfazione pel ritiro di Thibaudin.

Corre voce che il generale Saussier o il generale Campenon gli succederebbe. Altri parlano di Février o di Lewal.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5. — Una deputazione dei residenti inglesi chiese a Baring di indicare la data del pagamento delle indennità. Baring rispose che la questione è attualmente sotto esame; ma fece osservare l'anomalia dei residenti di tenere il governo egiziano responsabile della distruzione delle proprietà, mentre esime dalle imposte i contribuenti per spese di protezione delle proprietà stesse.

NOTIZIE DIVERSE

Il Consorzio nazionale. — Il patrimonio del Consorzio alla fine del secondo trimestre di quest'anno, ossia il 30 giugno 1883, raggiunse la somma di lire 23,030,688 57, cioè in numerario lire 12,013 57; in rendita nominativa 5 0[0 lire 22,985,300; in rendita 5 0[0 al portatore lire 11,100; in rendita 3 0[0 nominativa lire 12,500; in titoli diversi lire 9,775; in totale lire 23,030,688 57.

Beneficenza. — La *Perseveranza* del 4 corrente scrive:

I signori ragioniere cav. Nicola Colonnetti e Settimia Sormani nata Colonnetti, ad onorare la memoria del compianto loro fratello dottor fisico Stefano, elargirono all'Asilo infantile di Legnano una rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 per cento, di annue lire 370 (importo capitale lire 6734), riservato l'usufrutto vitalizio a favore di terza persona. Il Consiglio del pio Istituto si professa pubblicamente grato pell'assegnatagli beneficenza.

Il Consiglio segnala pure l'atto caritatevole del signor ingegnere Michele Calderini, da pochi mesi defunto, il quale, con testamento olografo 1° ottobre 1874, dispose di un legato di lire 600 a favore dell'Asilo infantile di egnano.

Un diamante di gran valore. — Lunedì scorso, così narra il *Progresso Italo-Americano* del 19 settembre, un gioielliere di Maiden Lane teneva fra il pollice e l'indice una pietra rozza, giallastra, della grossezza d'una noce, e diceva :

« Questo è il diamante più grosso che sia mai stato portato in questo paese. Esso pesa 125 carati. Tagliandolo, perderà da 30 a 40 carati, secondo il disegno. È una pietra africana, e noi l'abbiamo comperata sul mercato di Londra. Il famoso Koh-i-noor pesava 102 1[2 carati dopo il taglio e 186 prima. »

Il gioielliere aggiunse che la pietra si prestava benissimo al taglio e che, dopo eseguita l'operazione avrà un valore di almeno 100,000 dollari. Essa però non potrà, per la sua grossezza, servire ad anelli, spilli o bottoni, ma sarà uno splendido ornamento ad un diadema, ad un medaglione o ad un braccialetto.

Decessi. — I giornali di Brescia annunziano la morte del professore dott. Attilio Tosoni, medico primario dell'Ospedale, uomo dotto e vecchio patriota. Dell'operosità del suo ingegno fanno fede parecchie pubblicazioni, fra le quali principale la *Rivoluzione di Brescia del 1849*.

— A Parigi, scrive il *Journal des Débats*, del 4, cessò di vivere il barone Luigi Grangier de Lamardelle, ex-segretario di Ambasciata a Vienna, ed ex-rappresentante del popolo all'Assemblea nazionale.

— Ultimamente, nella sua tenuta della provincia di Kostroma, scrive il *Journal de Saint-Pétersbourg*, cessava di vivere la damigella Giulia Jodovsky, poetessa, che ebbe la sua ora di celebrità, e che, nel 1846, quando esordì nel mondo letterario, fu molto encomiata dalla critica russa di quell'epoca, e specialmente dal celebre Bélinsky. La poetessa Jadovsky era nata nel 1825, nella provincia di Yavoslaw.

— A Greenwich è morto testè il capitano James Crow, che nel 1840 comandava il battello a vapore *Edimburgh Castle*, che trasportò a Boulogne il principe Luigi Napoleone ed i suoi partigiani.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2582, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il decreto prefettizio 31 luglio 1883, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 16 settembre 1883, coi nn. 7467, 7468, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari, interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 28 settembre 1883.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Pallotta Gaetano, Eugenio, Settimio, Melania, Emma, Maria in Gazzani, eredi tutti del fu Enrico Pallotta fu Pasquale, domiciliati a Roma — Fabbricato posto in Roma, via Giulia, ai civici nn. 240 e 249, distinto in mappa coi nn. 305 sub. 1 e 308 sub. 1, confinante a levante colle case acquistate dall'Amministrazione dei lavori del Tevere e già di proprietà fu Baracchini, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente e settentrione colle proprietà Bortone dott. Francesco e Ferdinando. — Indennità stabilita, lire 98,323 60.

2. Celli Paolo, Maddalena, Luisa, Rosa fratelli e sorelle fu Domenico, domiciliati a Roma — Casa di quattro vani al 2° piano, posta in Roma, via Giulia, al civico n. 244, distinta in mappa col n. 305 sub. 2, confinante a levante colla residua parte del fabbricato di proprietà dei fratelli Pallotta, a mezzogiorno col fiume Tevere, a ponente colla detta proprietà dei fratelli Pallotta, a settentrione come sopra. — Indennità stabilita, lire 6000.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	10,8	2,5
Domodossola	sereno	—	9,0	1,8
Milano	nebbioso	—	12,3	4,0
Verona	nebbioso	—	15,8	7,3
Venezia	coperto	calmo	14,8	9,6
Torino	nebbioso	—	12,8	3,8
Alessandria	nebbioso	—	13,6	5,9
Parma	sereno	—	16,9	7,6
Modena	1[4 coperto	—	18,4	9,4
Genova	1[2 coperto	legg. mosso	18,1	11,6
Forlì	1[2 coperto	—	18,1	9,5
Pesaro	coperto	mosso	20,2	12,2
Porto Maurizio	sereno	agitato	18,2	10,9
Firenze	1[2 coperto	—	19,4	10,0
Urbino	1[4 coperto	—	16,5	10,9
Ancona	piovoso	calmo	20,2	14,0
Livorno	1[4 coperto	mosso	20,6	13,8
Perugia	nebbioso	—	16,6	8,9
Camerino	piovoso	—	15,1	9,0
Portoferraio	1[4 coperto	agitato	20,0	12,5
Chieti	coperto	—	18,3	12,1
Aquila	coperto	—	14,9	9,0
Roma	coperto	—	19,9	15.5
Agnone	1[2 coperto	—	15,6	9,2
Foggia	1[4 coperto	—	20,6	16,0
Bari	1[4 coperto	calmo	22,4	15,0
Napoli	1[2 coperto	mosso	18,0	14,5
Portotorres	1[2 coperto	agitato	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	16,4	9,5
Lecce	piovoso	—	19,0	16,3
Cosenza	1[4 coperto	—	23,6	14,4
Cagliari	coperto	calmo	?	?
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1[2 coperto	mosso	21,0	15,9
Palermo	1[4 coperto	calmo	22,1	14,6
Catania	sereno	legg. mosso	23,0	15,8
Caltanissetta	sereno	—	18,0	11,0
Porto Empedocle	piovoso	mosso	18,2	14,5
Siracusa	1[4 coperto	mosso	21,4	17,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 ottobre 1883.

In Europa pressione rapidamente cresciuta all'ovest, da ieri 10 mm. circa sulla Francia. Depressione 753 mm. dal golfo di Genova alla Dalmazia; Valenzia 772; Parigi, golfo Lione 760.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie quasi generali, forti al sud, scarse al centro; venti forti del 3° quadrante sull'alto Tirreno ed altrove; barometro nuovamente disceso; temperatura alquanto abbassata.

Stamane cielo nebbioso o sereno al nord-ovest, nuvoloso altrove; venti freschi di ponente; barometro variabile da 752 a 759 dalla Toscana a Malta.

Mare generalmente agitato.

Probabilità: Venti freschi a forti da ponente a maestro, abbassamento di temperatura, pioggie o temporali sul versante adriatico.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
5 OTTOBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	753,6	753,4	753,1	753,4
Termometro	16,7	18,0	18,7	14,4
Umidità relativa	65	59	48	76
Umidità assoluta	9,18	8,75	7,70	9,26
Vento	SW	S	SSW	WSW
Velocità in Km.	12,0	14,0	13,5	0,5
Cielo	sereno	coperto sole velato	cumuli e strati	sereno in alto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,1; R. = 15,28 | Min. C. = R. =

Pioggia in 24 ore: mm. 3,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 6 ottobre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 77 $^1/_2$	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 95	—	90 95	91 20	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	93 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 90	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0	1° ottobre 1883	500	500	436 75	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	985 »	—
Banca Generale	»	500	250	534 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	464 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	533 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	429 »	—	429 »	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	860 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	481 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1078 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	215 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	512 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	280 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	98 95
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 91 20 fine corr.

Banca Romana 985 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 5 ottobre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 816.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 646.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 150.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 52 875.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *presidente.*

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11ª)

Avviso di seconda Asta *stante la parziale deserzione della prima* (N. 50).

Si fa noto che nel giorno 19 del corrente mese di ottobre, alle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di raffronto	QUANTITÀ totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
1	Berretti (Fetz) per bersaglieri	Num.	3000	2 75	8,250	3	1000	2750	275
2	Borse complete da pulizia	»	30000	1 10	33,000	30	1000	1100	110
3	Cappelli sguerniti per bersaglieri con soggolo	»	3000	5 50	16,500	3	1000	5500	550
4	Chepì comuni	»	16000	3 40	54,400	16	1000	3400	340
5	Coreggie da borraccie	»	30000	0 90	27,000	15	2000	1800	180
6	Coreggie da pantaloni	»	30000	0 50	15,000	15	2000	1000	100
7	Coreggie da tasche a pane	»	22000	0 70	15,400	11	2000	1400	140
8	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2,400	6	5000	400	40
9	Farsetti a maglia	»	28000	3 60	100,800	28	1000	3600	360
10	Gavette di lamiera	»	20000	1 50	30,000	20	1000	1500	150
11	Gavette di latta	»	14000	1 »	14,000	7	2000	2000	200
12	Ginocchielli	»	20000	0 32	6,400	4	5000	1600	160
13	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	35000	1 20	42,000	35	1000	1200	120
14	Mutande di cotone a maglia	Num.	15000	2 30	34,500	15	1000	2300	230
15	Scarpe	Paia	25000	6 50	162,500	50	500	3250	325
16	Sottopiedi da pantaloni	»	10000	0 25	2,500	2	5000	1250	125
17	Sottopiedi da uose	»	50000	0 12	6,000	5	10000	1200	120
18	Speroni senza coreggiuole	»	7000	1 10	7,700	7	1000	1100	110
19	Stivalini per artiglieria e cavalleria	»	10000	8 30	83,000	20	500	4150	415
20	Zaini per fanteria	Num.	10000	13 50	135,000	20	500	6750	675
21	Zaini per carabinieri	»	1000	13 »	13,000	2	500	6500	650
22	Treccie da chepì per caporali e soldati di fanteria	»	10000	0 35	3,500	10	1000	350	35

Annotazioni — La consegna delle provviste dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, in ragione di metà di ogni lotto entro il mese di giugno 1884 e metà entro l'agosto successivo, semprechè l'avviso d'approvazione venga dato non più tardi del mese di febbraio del venturo anno 1884. In caso diverso la prima metà di ogni lotto sarà consegnata entro giorni 120 e la seconda nei 60 giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari dell'approvazione dei contratti relativi.

I fornitori avranno facoltà di anticipare le introduzioni, sotto la espressa condizione però che ad ogni modo il pagamento non verrà effettuato prima del mese di luglio 1884.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del fatto ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, per ogni provvista, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti o di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 1° ottobre 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: ROTONDO.

5598

COTONIFICIO LOMBARDO (Milano)

Società Anonima per azioni

Capitale versato 300,000 lire, oltre lo stabilimento ceduto alla Società dal signor G. di A. Ferrario per lire 242,000, ammortizzabile col 25 0[0 degli utili netti annuali.

Si prevengono gli azionisti del Cotonificio Lombardo che l'assemblea generale straordinaria, in base al deliberato del 18 febbraio 1883, è convocata per il giorno 28 corrente, presso la sede sociale, via San Tomaso, n. 3.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sull'andamento sociale;
2. Approvazione dell'acquisto dei terreni, fabbricati e forza d'acqua, di proprietà delli minori Carimati di Gratosoglio;
3. Deliberazione sull'aumento del capitale sociale o sulla emissione di obbligazioni.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato presso la sede sociale non più tardi del 25 corrente.

Qualora la prima convocazione non riuscisse valida per mancanza di numero di azionisti presenti, l'assemblea s'intenderà convocata per il giorno 11 novembre p. v., e le deliberazioni prese in questa seconda convocazione saranno valide qualunque sia il numero dei soci e delle azioni rappresentate.

Milano, 3 ottobre 1883.

Cav. ALBERTO CASIRAGHI, *presidente del Consiglio d'amministrazione.*

Consiglieri: STRADIVARI GIACOMO — C. G. SCHERBIUS — ANTONIO CEDERNA — Cav. CARLO BINDA — FELICE BARONCINI.

Cav. GIUSEPPE FERRARIO, *consigliere e direttore generale.*

Sindaci: ZANETTI rag. VALENTINO — COGLIA ing. FRANCESCO — ROSA avv. EUGENIO.

5631

Deputazione Provinciale di Sassari

AVVISO D'ASTA a termini ridotti *per l'appalto della manutenzione della strada provinciale da Oschiri a Tempio per la valle Curadori, della lunghezza di metri 32,403.*

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 ottobre p. v., dinanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o ad un suo delegato, si procederà al primo incanto, col metodo delle schede segrete, per l'appalto della manutenzione della strada predetta, per il triennio 1884-1886 ed ultimo semestre in corso 1883.

Chiunque aspiri a tale impresa resta invitato a presentare a questo ufficio, nel giorno ed ora suindicati, le proprie offerte di ribasso di un tanto per cento sul preventivo prezzo annuo di lire 15,921 50.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo di lira 1 20, e saranno ben determinate e precise, non generiche, nè condizionate, o riferentisi ad altra offerta.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, semprechè siasi raggiunto il *minimum* del ribasso fissato dall'Amministrazione, sotto l'osservanza del capitolato generale pei lavori di conto dello Stato e dei capitoli speciali d'onere, in data 22 corrente.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, o da un ispettore od ingegnere capo dell'ufficio del Genio governativo, ed inoltre dovranno essere benevisi all'Amministrazione appaltante.

Sarà obbligo di ciascuno dei concorrenti di depositare presso questo ufficio la somma di lire 1600, in numerario o biglietti di Stato, a garanzia dell'asta, e all'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2000 in numerario, o di lire 110 di rendita in cartelle del Debito Pubblico al portatore.

La fornitura del pietrisco occorrente a detta manutenzione dovrà essere effettuata nel modo e tempo che sarà prescritto dall'ufficio tecnico provinciale.

Per tutti i rapporti che l'Amministrazione può avere coll'appaltatore, questi deve eleggere il suo domicilio legale in Sassari.

I pagamenti saranno fatti in rate semestrali.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento è fissato a giorni 5, e scadrà il 18 ottobre, alle ore 12 meridiane.

Qualora il primo incanto rimanga deserto, la seconda asta s'intenderà indetta per lo stesso giorno 18 ottobre, ed i fatali per il successivo giorno 23, avendo ottenuto la superiore autorizzazione di ridurre i termini per l'asta di questo appalto.

Tutte le spese d'incanto, contratto, carta bollata, registrazione, ecc., sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, 30 settembre 1883.

Per ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. MARINELLI.

5628

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

5610

Cinquantacinquesima estrazione di n. 38 obbligazioni da lire 500 caduna del prestito di un milione contratto colla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, eseguita nel giorno 21 settembre 1883.

Numeri estratti:

41	60	122	127	152	166	234	281	282	358
430	443	444	627	788	946	966	1027	1035	1044
1118	1134	1186	1188	1225	1305	1331	1388	1427	1450
1540	1597	1620	1706	1724	1873	1907	1958.		

AVVISO.

In Caravaggio (Bergamo), nell'ufficio della Congregazione di carità, col giorno 12 ottobre prossimo venturo, alle ore 11 (undici) antimeridiane, col metodo della candela vergine, nella sala d'ufficio, seguirà l'asta pubblica per la dodicennale riaffittanza della possessione Bolagnos, affitto incipiente coll'11 (undici) novembre 1884, posta in Vidalengo (Caravaggio), aratoria, adacquativa, moronata, di metriche pertiche 545 24, are 5452 40, rendita lire 3344 33, di ragione del locale Istituto elemosiniero, in base al prezzo peritale di lire 6802 07.

Le offerte dovranno essere garantite col deposito, in effettivo, di lire 1000 (mille).

Il relativo capitolato è fin d'ora ostensibile nella cancelleria d'ufficio, ed il termine dei fatali scadrà col mezzodì del giorno ventisette prossimo venturo ottobre.

Dall'ufficio della Congregazione di carità, 27 settembre 1883.

Il Presidente della Congregazione di carità
FRANCESCO BIANCHI.

5619

Società Anonima Molino d'Alba

AVENTE SEDE IN ALBA

Capitale sociale lire 300,000 versato.

Adunanza generale ordinaria degli azionisti per le ore due pomeridiane del 28 corrente mese, nella grande aula del palazzo municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto della gestione 1882-1883;
2. Relazione dei sindaci;
3. Discussione, approvazione o modificazione del bilancio;
4. Proposta di aumento di capitale, ovvero scioglimento anticipato della Società;
5. In caso di accettazione della prima proposta,
   Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione;
   Nomina dei sindaci;
6. In caso d'accettazione della seconda proposta,
   Nomina dei liquidatori, previa determinazione del loro numero.

Alba, 4 ottobre 1883.

5647 L'AMMINISTRAZIONE.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso.

Al pubblico incanto tenuto oggi ai termini dell'avviso d'asta del 19 settembre p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno e mese al n. 220, l'appalto per la fornitura di carta, con o senza stampa, e dei cartoni da involucro ai sigari ed ai tabacchi per le Manifatture governative, o ripartito in cinque lotti, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso seguente sui prezzi delle tariffe:

del 12 6666 per cento il primo lotto;
del 12 6666 per cento il secondo lotto;
del 17 80 per cento il terzo lotto;
del 12 6666 per cento il quarto lotto;
del 7 57 per cento il quinto lotto.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà a mezzogiorno preciso del giorno 19 (diciannove) ottobre in corso.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette, distinte per ciascun lotto, dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 7 dell'avviso d'asta precitato del 19 settembre p. p.

Il capitolato di oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, 6 ottobre 1883.

5651 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 19).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista del PANE occorrente alle truppe del R. esercito, di stanza e di passaggio nel territorio del 5° Corpo d'armata, ossia nelle Divisioni militari di Bologna e Ancona, per l'intiera annata milleottocentottantaquattro, di cui nell'avviso d'asta del giorno 11 settembre u. s., n. 14, è stato oggi provvisoriamente deliberato col ribasso appresso indicato:

Denominazione del lotto	Località componenti il lotto	Prezzo d'ogni razione a base d'asta	Ribasso ottenuto per ogni 100 lire	Cauzione in valore reale
Bologna	Provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Reggio (Emilia), Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Macerata, Pesaro e circondario di Rocca San Casciano.	Centesimi 24 la razione di grammi 735.	Lire 23 52 (lire ventitre e centesimi cinquantadue).	Lire 24,000 (lire ventiquattromila).

Si reca quindi a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 10 del corrente mese di ottobre, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, deve presentare la relativa offerta in carta da bollo da lira una, debitamente firmata e chiusa in piego con sigillo a ceralacca, nella quale sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito di lire ventiquattromila, prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni in esso contenute.

Bologna, addì 2 ottobre 1883.

Per detta Direzione
5622 *Il Capitano Commissario*: G. FERRERO.

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 33).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che l'appalto della fornitura del pane alle Regie truppe nel territorio del II Corpo d'armata, di cui nell'avviso d'asta in data 10 settembre prossimo passato, n. 29, è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato come appresso:

Natura della fornitura	[illegible]	Circondari compresi nel lotto	Prezzo della razione da grammi 735 a base d'asta	Cauzione	Ribasso offerto per ogni 100 lire
Pane	Unico	**(Divisione di Milano)** Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Novara, Ossola, Pallanza, Monza, Como, Varallo. **(Divisione di Brescia)** Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanuova, Clusone, Bergamo, Treviglio, Lecco, Sondrio.	0 24	15,000	12 07

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di mercoledì 10 corr. mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo, deve all'atto della presentazione delle relative offerte accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 15,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 10 settembre 1883.

Milano, 2 ottobre 1883.

Per la Direzione
5620 *Il Capitano Commissario*: LUIGI VIORA.

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 8).

A tenore dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 5, del 12 settembre p. p., per la provvista e distribuzione del PANE alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata, er l'anno 1884, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato co rib sso offerto di lire 17 86 (lire diciassette e centesimi ottantasei) per ogn cent lire di importo, sul prezzo di lire 0 23 stabilito a base d'incanto per ogni azione di grammi 735.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni otto, per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del 10 ottobre corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 23,000 (lire ventitremila), ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Bari, 2 ottobre 1883.

Per detta Direzione
5621 *Il Capitano Commissario*: T. MILLO.

Direzione di Commissariato Militare
DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 60).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta n. 51, delli 10 settembre ultimo scorso, per la provvista e distribuzione del

Pane

durante l'anno 1884 alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del primo Corpo d'armata, che comprende le attuali Divisioni militari di Torino e di Alessandria, è stato in incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 19 01 per ogni cento lire, offerto sul prezzo di lire 0 24, stabilito a base per ogni razione di grammi 735.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni otto per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 10 ottobre volgente.

Chiunque intenda are la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla quitanza dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 36,000, ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Torino, addì 2 ottobre 1883.

Per la Direzione
5624 *Il Capitano Commissario*: E. GAZZERA.

Direzione di Commissariato Militare
N. 21. DELLA DIVISIONE DI VERONA (5ª)

Provvista Pane — Lotto di Verona

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che lo appalto per la provvista e distribuzione del pane alle truppe nel lotto di Verona, costituito dalle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza, di cui in avvisi d'asta nn. 17 e 19, del 10 settembre scorso, è stato in incanto d'oggi deliberato provvisoriamente al prezzo di

Lire 0 24 per cadauna razione di grammi 735, col ribasso di lire quattordici e centesimi cinquantacinque per ogni lire cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul suddetto prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade il giorno 10 ottobre corrente, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla in piego distinto, colla ricevuta del deposito di lire ventimila, stabilito dal succitato avviso d'asta, uniformandosi ad un tempo a tutte le altre prescrizioni contenute nell'avviso stesso.

Dato in Verona, 2 ottobre 1883.

Per detta Direzione
5617 *Il Capitano Commissario*: FONTANA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI FIRENZE (11ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 54).

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata la provvista di quintali 8000 grano nazionale, da consegnarsi al Panificio militare di Firenze, e di cui nell'avviso d'asta 24 settembre scorso, n. 46, cioè:

Quintali 8000 di grano nazionale al prezzo di lire 24 45 il quint.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 9 ottobre corr., alle ore 2 pomer. (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata a questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni o Sezioni di Commissariato autorizzate a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni e Sezioni non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 4 ottobre 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
5641 *Il Capitano Commissario:* ROTONDO.

(2ª *pubblicazione*)

Consiglio degli Istituti Ospitalieri in Bergamo

Asta per affitto stabili.

Nel giorno di lunedì 22 ottobre p. f., ore 12 merid., si tiene un secondo esperimento d'asta pubblica ad estinzione di candela vergine per l'affitto dodicennale, a partire dall'11 novembre 1884, dei poderi riuniti San Paolo, Cerbello e d'Argon, posti nei comuni di Buzzone San Paolo, Cenate Sotto, Trescore e Torre de Rovari, mandamento di Trescore, circondario 1° di Bergamo, della superficie di censuarie pertiche 4292 86, pari ad ettari 429 286, e colla rendita censuaria di austriache lire 23,317 25, pari ad italiane lire 19,120 14.

Canone annuo a base dell'asta lire 35,000 (trentacinquemila), *minimum* delle offerte lire 20. La delibera avrà luogo anche se vi fosse un solo offerente.

Depositi: per avallo lire 20,000 (ventimila); per le spese lire 3000 (tremila).

Scadenza del ventesimo, 12 novembre p. f., ad un'ora pom.

Bergamo, li 19 settembre 1883.

5297 *Il Presidente:* G. CERNUSCHI.

N. 13. COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento per l'appalto del PANE.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'articolo 98 del regolamento, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno della impresa PANE, descritta nell'avviso d'asta del 10 settembre ultimo, n. 10, questa fu deliberata col ribasso di

Lire venti per ogni cento lire

sul prezzo prestabilito di centesimi 24 per ogni razione di grammi 735.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) fissato in giorni otto, per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno di mercoledì 10 dell'andante mese di ottobre, alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Le offerte dovranno essere chiuse in pieghi con sigillo a ceralacca, ed il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè lire 30,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 10 settembre 1883, numero 10.

Palermo, li 2 ottobre 1883. Per detta Direzione
5618 *Il Capitano Commissario:* P. AGNELLO.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A termini dell'art. 23 Codice civile si notifica che ad istanza di Petrino Pietro fu Antonio, residente in Torino, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 16 agosto 1882, il Tribunale civile di Torino, con suo decreto delli 4 ottobre successivo, commetteva al pretore del domicilio del ricorrente di assumere giurate informazioni sulla dichiarata assenza della di lui madre Cerale Carolina, vedova di Antonio Petrino.

Torino, 1° settembre 1883.

5001 Avv. G. Buffaglia.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della Spagnoli Anna Maria fu Paolo vedova di Parenti Giuseppe, contadina, residente a Torrigatone di Borgotaro, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della competente Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, in data 17 marzo 1883, l'ora detto Tribunale ha, con decreto 31 maggio 1883, dichiarato ammissibile la domanda di assenza del di lei figlio Parenti Luigi fu Giuseppe, ed ha ordinato che sieno assunte informazioni al riguardo, delegando all'uopo il signor pretore di Borgotaro, e che sieno fatte le pubblicazioni, notificazioni e inserzioni del caso, a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Borgotaro, 23 agosto 1883.

4956 Avv. Antonio Conti.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita giudiziale.

Si rende noto che nella pubblica udienza del giorno quindici novembre 1883, alle ore dieci antimeridiane, sulla istanza della eredità della chiara memoria cardinal Pier Luigi Carafa, in persona degli amministratori della medesima, monsignor D. Isidoro Verga, segretario della Sacra Congregazione del Concilio, e monsignor Domenico Jacobini, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, domiciliati in Roma, a danno del signor Luigi Cochetti, domiciliato in Roma, si procederà all'incanto dello stabile qui appresso descritto, sul prezzo di lire 45,561 (lire quarantacinquemila cinquecentosessantuna), offerto dai rappresentanti della eredità creditrice istante, colle condizioni specificate nel bando del 19 settembre 1883, depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Fondo da subastarsi.

Isola Bisentina, posta nel mezzo del lago di Bolsena, coi terreni pascolivi e seminativi, boschi, fabbricati e monumenti in essa esistenti, col diritto di pesca nel lago di Bolsena, segnata in mappa coi numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 subalterno 1, 7 subalterno 2, 8, 9, 10 e 11, della quantità di tav. 135 25, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 49 e centesimi 36.

Viterbo, li 25 settembre 1883.

5547 Avv. Antonio Calandrelli pr.

AVVISO DI CONCORSO

ad una piazza da notaio, con residenza in Ferrara, capoluogo di provincia.

A tutto il quarantesimo giorno decorribile da quello in cui sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* il presente avviso rimane aperto il concorso ad un posto di notaio nel comune di Ferrara, con residenza in questa città, capoluogo di provincia, e di distretto notarile.

I certificati di moralità prescritti dalla legge dovranno essere in data posteriore alla presente pubblicazione.

Per ischiarimenti indirizzarsi al presidente del Consiglio notarile, in Ferrara, avv. cav. Augusto Tamburini, cui dovranno essere spediti in piego raccomandato l'istanza e tutti i documenti prescritti dalla legge e dal regolamento. 5634

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Con ricorso esibito nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze, nel 1° ottobre 1883, il signor Domenico Falleri, R. notaro, residente in questa città, nella sua qualità di conservatore e tesoriere del R. Archivio notarile provinciale di Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha richiesto che sia decretata l'alienazione parziale della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Firenze dal sig. dottor Lorenzo Focacci, consistente nel deposito, oggi residuatosi a lire 943 79, eseguito da esso nella cassa del Monte pio di Foiano, e conseguentemente venga ordinato al rappresentante del detto pio Istituto di pagare al signor conservatore sunnominato la somma di lire 164 61, importare di tasse dovute all'Archivio di sopra menzionato, oltre le spese dell'esecuzione da accertarsi.

Firenze, 3 ottobre 1883.

5627 Avv. Pietro Buonvicini.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE.

Innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, il giorno sette novembre 1883, si procederà alla vendita per pubblica asta dei qui sottonotati fondi, espropriati ad istanza di Costantini Francesco e Spidaletti Giuseppa, in danno di Bonitti Luigi, ordinata con sentenza del Tribunale suddetto, seconda sezione, in data 30 giugno corrente anno.

Fondi da vendersi, posti nel comune e territorio di Tivoli.

1. Utile dominio di casa, piazza San Vincenzo, n. 17, e via Col Sereno, segnata in catasto n. 234.

2. Terreno vignato, vocabolo Leonina, responsivo del quinto a Colombi Maddalena vedova Tuzi, della superficie di are 36 70, confinanti De Santis, Teodori e Bossi.

3. Utile dominio di terreno vignato, vocabolo Arci, della superficie di are 46, confinante con la Carrata, strada di San Gregorio, ruderi antichi e macchia Silvestrelli.

Roma, 5 ottobre 1883.

5633 Avv. Francesco Antonicoli pr.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.